

VIGNOLA FALESINA

In tedesco Valzurg-Falisen



VIGNOLA FALESINA
A Vignola, storie di
minatori e minerali



VIGNOLA FALESINA è un comune trentino, a carattere sparso, che conta 180 abitanti, composto dai due villaggi che danno il nome al comune. Ricostituito in comune autonomo nel 1955, dopo essere stato accorpato in epoca fascista a quello di Pergine, Vignola Falesina si trova ai confini della Val dei Mocheni/Bernstol e il 3,3% della popolazione si è dichiarato di lingua mochena. Il nome **Vignola** proviene dal latino "vineola", **piccola vigna**, mentre il nome Falèsina è probabilmente un antico termine prelatino di significato sconosciuto.

Il **PARCO MINIERE LAGORAI** mette in rete i geositi e i musei del territorio, tracciando un percorso che permette di raccontare la storia della Valle. **Scoprirete cadini e canope, gallerie verticali e orizzontali, che sprofondano verso il centro della terra, cave e poi sentieri, seguirete le vene di galene argentifere e gusterete pietanze antiche e tradizionali.** Percorsi tematici per grandi e piccini, laboratori, ricostruzioni storiche, spettacoli e poi passeggiate indimenticabili dentro e fuori la superficie della terra.

Piazza Gavazzi, 4 - Pergine Valsugana
info@parcominierelagorai.it

MUSEO DEI MINERALI



MUSEO DEI MINERALI

Frazione Vignola, 22 - Vignola-Falesina TN
tel. 0461.511103



Questo progetto è stato co-finanziato
dal fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

Tra i monumenti significativi vi sono le **chiese di San Bartolomeo e di Sant'Antonio da Padova** e, in località Compet (1500 m), il **Forte Busa Grande**, aperto nel 1915, testimonianza del ruolo del territorio in difesa del fronte della Valsugana nella Grande guerra.



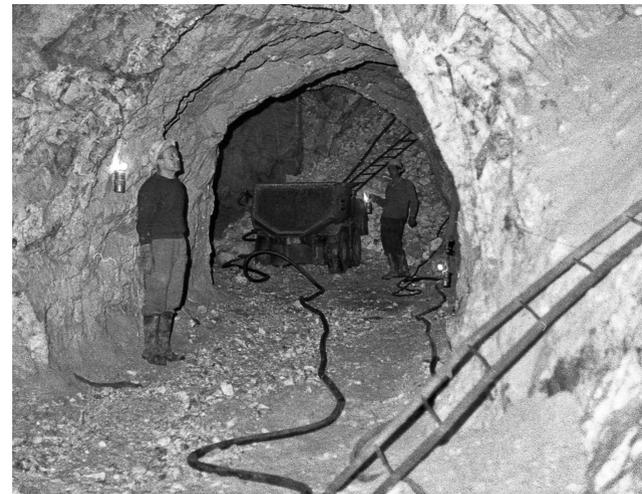
IL MUSEO

Il museo nasce da un'iniziativa dell'associazione Filò, per ricordare e valorizzare la vita e il lavoro dei minatori di Vignola. Qui erano presenti più di settecento minatori che lavoravano in oltre 4 km di gallerie per l'estrazione di diversi minerali: calcopirite, azzurrite, malachite, cerrusite, galena argentifera, oro, stibnite, siderite, fluorite, quarzo, barite, galena, blenda, pirite. **Il museo è dedicato a tutti i minatori che nelle viscere della loro terra hanno trovato il semplice sostentamento, al caro prezzo della salute e in molti casi anche della vita.** In esso sono raccontate la vita dura e i metodi di lavoro dei minatori. L'attività mineraria si è conclusa verso la fine degli anni Sessanta del XX secolo. Dopo la chiusura delle miniere, collezionisti di tutta Italia hanno reso famosa questa piccola località montana a livello mondiale grazie a ritrovamenti unici di minerali di estrema rarità.



LE MINIERE

Le miniere di Vignola sono state per un lungo periodo dei **giacimenti indispensabili per la produzione di molti minerali utili all'industria metallurgica.** L'estrazione dei vari minerali variava in base alla richiesta dell'industria, abbandonando a volte miniere di quarzo o fluorite, estraendo come nel caso delle grandi guerre la galena e la cerrusite utilizzate per la produzione del piombo. Le miniere di Vignola sono ubicate sul versante del **monte Orno** dove affiorano le rocce più antiche della regione, le filladi del basamento alpino che sono state innalzate fino all'altezza attuale di **circa 2000 metri.**



I MINERALI

I giacimenti storici di Vignola sono costituiti da 4 filoni distinti nei quali il costituente prevalente è la **fluorite** con associati altri minerali quali **quarzo, blenda, galena, barite**, modeste quantità di **pirite** e rara **calcopirite.**

Fluorite e barite, assieme al quarzo, sono stati rinvenuti in splendidi cristalli anche di dimensioni eccezionali. La zona è famosa per alcuni minerali secondari: rara piromorfite, azzurrite e malachite in cristalli ed in aggregati.

Scopri nel museo le caratteristiche e gli utilizzi di questi e molti altri minerali!

